

L'intervista. Barbara Cimmino Vice presidente di Confindustria per l'Export

«Puntare sui nuovi mercati. L'accordo tra Ue e India è una priorità»

Nicoletta Picchio

Una strategia su più fronti per affrontare il nuovo scenario mondiale: «negoziare con gli Stati Uniti sui dazi, compito che dovrà svolgere la Ue unitariamente, andare su nuovi mercati, rilanciare il multilateralismo con nuove regole del Wto che stiano a passo con i tempi». Barbara Cimmino, vice presidente di Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli investimenti, parla dal Giappone, seconda tappa del viaggio che l'ha portata prima a Nuova Delhi, in India, al Forum imprenditoriale scientifico e tecnologico Italia-India (organizzato da Maeci e Agenzia Ice con il supporto di Confindustria) che si è tenuto in occasione della missione di Governo, poi domenica a Osaka, all'inaugurazione del Padiglione Italia all'Expo, e ieri a Tokyo,

per incontrare la Confindustria giapponese.

Due appuntamenti in paesi che possono essere grandi opportunità: cosa è emerso

in concreto?

L'India è un mercato dove possiamo crescere molto. Abbiamo circa 700 aziende sul territorio, l'interscambio bilaterale ha raggiunto i 14,24 miliardi di euro nel 2024. Tenendo conto della popolazione indiana di 1,4 miliardi di persone, è ancora poco. Inoltre abbiamo un deficit commerciale di circa 3,8 miliardi. Dobbiamo investire in collaborazioni industriali stabili e integrate, puntando su filiere comuni, trasferimento di competenze e innovazione. Secondo il Centro studi di Confindustria c'è un potenziale italiano verso l'India di 3,3 miliardi di euro concentrato soprattutto in macchinari, chimica, metallurgia e apparecchiature elettriche.

Restando all'India, l'accordo di libero scambio cui si sta lavorando porterebbe prospettive ancora più consistenti?

È per noi una priorità strategica. Creerebbe un mercato da oltre 2 miliardi di consumatori, pari a più del 20% del pil globale, e potrebbe generare benefici concreti in termini di crescita economica, investimenti, occupazione. È fondamentale che i negoziati si concludano rapidamente, per lavorare alla riduzione di ostacoli che penalizzano le nostre imprese. Oggi non è facile lavorare in India, ci sono barriere tecniche per molti prodotti. Comunque stiamo andando avanti come imprese: la missione è stata un successo, erano presenti al Forum 140 aziende più le associazioni, sono stati organizzati oltre 350 incontri btob. Il ministro dell'Industria indiano ha avuto un incontro di oltre due ore con un gruppo ristretto di imprenditori, un segnale di grande interesse. Già stiamo lavorando al seguito: a giugno a Brescia ci sarà un appuntamento con imprenditori indiani sull'industria aerospaziale. Alla missione era presente anche Giorgio Marsiaj, delegato di Confindustria

per l'Aerospazio.

Altra tappa il Giappone:

cosa rappresenta l'Expo?

Non è solo una vetrina per il nostro paese, ma un moltiplicatore di opportunità. Con 28 milioni di visitatori attesi apre un dialogo con i paesi orientali emergenti, che hanno un pil in crescita, a partire da Indonesia, Malesia, Vietnam, dove vogliamo e dobbiamo aumentare la presenza.

Sono stati ribaditi i valori

del multilateralismo e del libero scambio?

Certamente. Nell'incontro con la Confindustria giapponese, Keidanren, ci è stata rivolta proprio questa domanda e noi abbiamo risposto affermativamente. Siamo stati d'accordo nella necessità di rilanciare il Wto con regole aggiornate. I prossimi appuntamenti del G7-B7 a maggio e del G20-B20 a novembre saranno l'occasione per discuterne. A G20-B20 sarò co-chair della B20 Task Force su commercio e investimenti.

Da oriente a occidente: si attende la ratifica finale dell'accordo Ue-Mercosur...

La data per la votazione non è stata ancora fissata. È determinante, per vari motivi: non solo per i 700 milioni di clienti-consumatori, ma perché sarebbe un segnale che se gli Usa si chiudono l'Europa e altre parti del mondo continuano a credere nel multilateralismo. Inoltre l'accordo contiene regole che facilitano l'export per le pmi. Bisogna allargare la base che esporta. Sull'internazionalizzazione Confindustria è impegnata anche con strumenti concreti,

come la piattaforma digitale Expand, annunciata dal presidente Orsini, per mappare

e incrementare il potenziale italiano nei mercati globali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA